

Cercando
la veritàLE MANIFESTAZIONI
A PALERMO

IL CORTEO La manifestazione partita da via D'Amelio, luogo della strage in cui persero la vita il giudice Paolo Borsellino e gli agenti di scorta, arriva davanti all'albero "Falcone" in via Notarbartolo. Molti hanno in mano l'agenda rossa, come quella appartenuta a Borsellino e misteriosamente sparita il giorno dell'eccidio, diventata il simbolo della ricerca della verità. Salvatore Borsellino, fratello del magistrato ucciso, apre il corteo alzando al cielo l'agenda rossa.



Foto Ansa

→ **Il Capo dello Stato** nell'anniversario ha scritto una lettera alla famiglia di Paolo Borsellino

→ **Le istituzioni** contribuiscano a fare piena luce con «armonia d'intenti» e «collaborazione»

Napolitano: «Un convinto sostegno alle nuove indagini»

Il forte sostegno alle nuove indagini «sulla terribile stagione delle stragi», l'invito alle istituzioni a dare il proprio contributo perché si faccia piena luce arriva dal Capo dello Stato a 18 anni dalla strage di via D'Amelio.

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

Diciotto anni fa Giorgio Napolitano era da poco presidente della Camera e rappresentò in quell'aula lo sgomento e il dolore davanti all'attacco al cuore dello Stato nella persona di Paolo Borsellino che la mafia, e non solo, aveva replicato con

sfrontata efferatezza solo due mesi dopo aver ucciso Giovanni Falcone. Ieri, in un ideale filo rosso mai spezzato, da presidente della Repubblica, Napolitano ha voluto ricordare quel drammatico giorno invitando a non abbassare mai la guardia, a continuare nelle indagini, a guardare avanti per riuscire a scrivere finalmente con tutti i particolari pagine della storia recente del Paese su cui ancora troppi sono gli interrogativi, i dubbi, le omertà.

«I risultati conseguiti grazie all'impegno di magistrati e forze dell'ordine vanno integrati da uno sforzo costante e coerente della società civile nell'opporci ad atteggiamenti

di collusione e indifferenza rispetto al fenomeno mafioso». Questo deve essere l'impegno primario così come «altrettanto indispensabile è il convinto e forte sostegno alle nuove indagini in corso sulla terribile stagione delle stragi che sconvolsero il Paese nei primi anni novanta».

In prima linea debbono stare le istituzioni coloro che sono chiamati a rappresentare gli interessi di tutti. «Con armonia d'intenti e pieno spirito di collaborazione le istituzioni tutte debbono contribuire a fare piena luce su quegli episodi rispondendo così all'anelito di verità e giustizia che viene innanzitutto da chi è stato colpito negli affetti più cari ma nello stesso tempo e più che ma dall'intero Paese».

I CINQUE AGENTI UCCISI

Napolitano ha fatto pervenire la sua lettera ad Agnese Borsellino, la moglie del magistrato assassinato e a cui «con i suoi figli» non ha mancato di rinnovare «i sentimenti di gratitudine e di solidarietà di tutti gli italiani». Il presidente nel messaggio ha rivolto un pensiero «commosso e partecipe» agli agenti di scorta Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Cosina, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina ricordando «la esperienza professionale, la dirittura morale e l'impegno coraggioso spinto fino all'estremo sacrificio di Paolo Borsellino» che era convinto «che il contrasto alla criminalità non si esaurisce

nell'opera di repressione ma richiede un movimento culturale che promuova, specie nei giovani, crescente fiducia nello stato di diritto».

LE STATUE DISTRUTTE

L'occasione del ricordo «nell'anniversario che esalta la memoria sempre viva dei due eroici magistrati» è stata colta anche per rinnovare sia ad Agnese Borsellino che a Maria Falcone «i sentimenti di viva solidarietà e profonda indignazione all'indomani dell'atto vandalico e provocatorio dello sfregio delle statue di Paolo Borsellino e Giovanni Falco-

I cinque agenti

In memoria della scorta «gratitudine e solidarietà»

Pietro Grasso

La verità è ingombrante. Da anni sappiamo che non è stata solo la mafia

ne». La speranza che le nuove indagini in corso possano finalmente portare alla verità è stata espressa anche dal procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso. «C'è un nuovo modo di vivere e affrontare le cose. Forse adesso la verità è più vicina. In ogni caso, io l'ho sempre cercata ovunque si trovi». ❖